

COMUNE DI DOVERA



RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2019 - 2023

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

La presente relazione viene redatta dal redatta dal Segretario Generale previa acquisizione dei dati dei vari servizi ascritti alle aree presenti nella struttura, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", successivamente modificato ed integrato dall'art. 1 bis, comma 2° del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 07.12.2012 n. 213, che ed a seguito delle modifiche introdotte dall'art.11 del D.L. 06/03/2014 n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge 02/05/2014 n. 68, che così recita:

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.

2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e' pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1. Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2019	2020	2021	2022	2023
Popolazione residente	3.811	3.728	3.742	3.752	3.775

1.2. Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA

Carica	Nominativo	Note
SINDACO	SIGNORONI PAOLO MIRKO	
VICE SINDACO	PODESTA RITA	
ASSESSORE	MEAZZA ALESSANDRO	
ASSESSORE	MARAZZI ISAIA	
ASSESSORE ESTERNO	VISIGALLI EMILIA	

CONSIGLIO

Carica	Nominativo	Note
SINDACO/PRESIDENTE	SIGNORONI PAOLO MIRKO	
CONSIGLIERE	PODESTA RITA	
CONSIGLIERE	BOFFELLI FRANCESCA	
CONSIGLIERE	MEAZZA ALESSANDRO	
CONSIGLIERE	MIRAGOLI DANIELE	
CONSIGLIERE	CASCIARO DANILO	
CONSIGLIERE	MARAZZI ISAIA	
CONSIGLIERE	RAIMONDI COMINESI FRANCESCO	
CONSIGLIERE	TIRABOSCHI LUCA	
CONSIGLIERE	CAPUSSELA FABIO	
CONSIGLIERE	BARONI JESSICA	
CONSIGLIERE	CORNETTI LARA VANESSA	
CONSIGLIERE	CASORATI ANGELO	

1.3. Struttura organizzativa

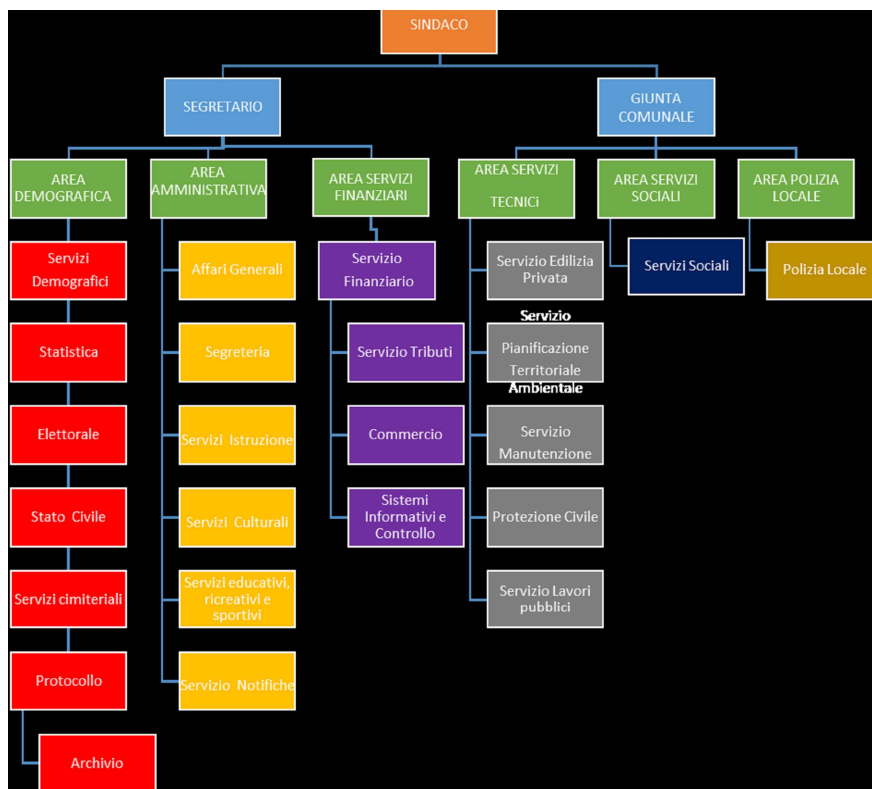
Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:

Segretario: ALESIO avvMASSIMILIANO

Dirigenti (num): ===

Organigramma



1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via. L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissegno finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter - 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissegno finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6. Situazione di contesto interno/esterno

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2019		2023	
	SI	NO	SI	NO
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Anticipazione chiuse solo contabilmente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenibilità debiti finanziari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Debiti riconosciuti e finanziati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Debiti in corso di riconoscimento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Numero parametri positivi	0		0	

PARTE II
ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

1. Attività normativa

Con l'art. 4 della legge 5 giugno 2013 n. 131 è stata definita la potestà normativa degli enti locali. Il Comune ha potestà statutaria e regolamentare per disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione che né assicura i requisiti minimi di uniformità conformemente a quanto previsto dagli artt. 114, 117 comma 6 e 118 della Costituzione.

Approvazione regolamento per la disciplina dello svolgimento e l'iter procedurale delle sagre e delle manifestazioni.

Approvazione del nuovo regolamento comunale di contabilità in attuazione dell'armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Approvazione regolamento comunale per l'alienazione dei beni immobili del patrimonio disponibile.

Approvazione regolamento comunale Imposta Comunale Unica IUC.

Modifica regolamento addizionale IRPEF per adeguamento normativo

Riferimento	
Oggetto	
Motivazione	

2. Attività tributaria

2.1. Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione pu-abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, per quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.1.1. IMU: Principali aliquote applicate

L'ICI è stata introdotta nel 1993, presupposto dell'imposta era il possesso di beni immobili: fabbricati, inclusa abitazione principale, pertinenze e terreni agricoli. L'IMU è stata introdotta con il D.Lgs n. 23 del 14 marzo 2011 (artt. 7, 8 e 9) che ne stabiliva la vigenza dal 2014 per gli immobili diversi dall'abitazione principale (art. 8, comma 2°, d.lgs. n. 23/2011).

Il decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha modificato la natura dell'imposta rendendola di fatto un'ICI sulle abitazioni principali e ne ha anticipato l'introduzione, in via sperimentale, al 2012, prevedendone l'applicazione a regime dal 2015, incrementando sensibilmente la base imponibile, mediante specifici moltiplicatori delle rendite catastali. Si applica sulla componente immobiliare del patrimonio e accorpa l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari su beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili (ICI).

Dal 2013 il tributo non viene applicato più all'abitazione principale.

Aliquote	2019	2020	2021	2022	2023
Aliquota abitazione principale	5,01 ‰	5,00 ‰	5,00 ‰	5,00 ‰	5,00 ‰
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	9,60 ‰	9,60 ‰	9,60 ‰	10,60 ‰	10,60 ‰
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	1,00 ‰	1,00 ‰	1,00 ‰	1,00 ‰	0,00 ‰

2.1.2. Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorchè l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Addizionale IRPEF	2019	2020	2021	2022	2023
Aliquota massima	0,80 %	0,80 %	0,80 %	0,80 %	0,80 %
Fascia esenzione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	SI	SI	SI	SI	SI

2.1.3. Prelievi sui rifiuti

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è stata prevista dal D.Lgs 15 novembre 1993 n. 507. L'applicazione è demandata ai comuni, sulla base del costo totale del servizio di raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura. La tassa è dovuta al comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. Il servizio è gestito dal Comune in regime di privativa. La tassa ha subito notevoli modifiche nel tempo, arrivando ad oggi con l'introduzione della TARI. La tassa è stata istituita con la legge di stabilità 2014. Il presupposto della TARI e' il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo i locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la nuova tassa sui rifiuti prevede che la somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o affittuari.

Prelievi sui rifiuti	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	122,29	117,92	121,06	129,26	121,72

3. Attività amministrativa

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

3.1.1. Controllo di gestione/strategico

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

3.1.2. Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione.

Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Questo Comune adotta, il Piano delle Performance ai sensi del D.Lgs. n°150/2009 e cura la gestione del ciclo delle performance. Il Nucleo di valutazione funge da organo di controllo.

3.1.3. Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi.

Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Questo Comune possiede le seguenti quote di partecipazione:

PADANIA ACQUE SPA 1,05%

S.C.R.P. SPA 2,12%

COMUNITA SOCIALE CREMASCA A.S.C. 2,14%

nell'anno 2015 la società Padania Acque Gestione spa ha deliberato la fusione per incorporazione nella stessa società madre PADANIA ACQUE SPA.

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2019	2020	2021	2022	2023	% variazione rispetto al 1° anno
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	26.580,43	26.170,16	20.961,78	16.269,62	72.336,80	172,14 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	225.126,51	611.514,92	428.268,01	152.139,91	1.811.245,00	704,55 %
Utilizzo Avanzo di amministrazione	423.000,00	31.500,00	280.476,00	205.879,74	292.550,14	-30,84 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.104.533,31	1.065.333,31	1.079.249,57	1.272.988,77	1.474.903,01	33,53 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	423.126,85	742.452,29	516.981,41	603.477,71	505.868,02	19,55 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	317.794,60	287.990,65	449.911,40	445.566,22	371.068,28	16,76 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.479.291,66	1.359.028,02	315.105,53	2.596.229,95	855.570,12	-65,49 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 6 - Accensione Prestiti	141.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	5.140.453,36	4.123.989,35	3.090.953,70	5.292.551,92	5.383.541,37	4,73 %

Spese	2019	2020	2021	2022	2023	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Spese correnti	1.865.446,47	1.978.297,33	1.940.676,11	2.146.357,98	2.075.314,87	11,25 %
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	26.170,16	20.961,78	16.269,62	72.336,80	67.638,88	158,46 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.542.746,63	1.475.478,21	772.033,63	284.953,01	2.081.907,49	-18,12 %
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	611.514,92	428.268,01	152.139,91	1.811.245,00	777.241,23	27,10 %
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	38.442,44	0,00	50.096,13	43.328,46	44.865,77	16,71 %
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	5.084.320,62	3.903.005,33	2.931.215,40	4.358.221,25	5.046.968,24	-0,73 %

PARTITE DI GIRO	2019	2020	2021	2022	2023	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	516.158,46	407.832,36	437.934,03	465.630,74	386.737,67	-25,07 %
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	516.158,46	407.832,36	437.934,03	465.630,74	386.737,67	-25,07 %

3.2. Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	26.580,43	26.170,16	20.961,78	16.269,62	72.336,80
Entrate correnti	1.845.454,76	2.095.776,25	2.046.142,38	2.322.032,70	2.351.839,31
Spese correnti	1.891.616,63	1.999.259,11	1.956.945,73	2.218.694,78	2.142.953,75
Spese rimborso prestiti	38.442,44	0,00	50.096,13	43.328,46	44.865,77
Utilizzo avanzo per spese correnti	10.000,00	0,00	99.676,00	138.479,74	28.000,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	-48.023,88	122.687,30	159.738,30	214.758,82	264.356,59

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	225.126,51	611.514,92	428.268,01	152.139,91	1.811.245,00
Entrate capitale	2.620.291,66	1.359.028,02	315.105,53	2.596.229,95	855.570,12
Spese in conto capitale	3.154.261,55	1.903.746,22	924.173,54	2.096.198,01	2.859.148,72
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	413.000,00	31.500,00	180.800,00	67.400,00	264.550,14
SALDO DI PARTE CAPITALE	104.156,62	98.296,72	0,00	719.571,85	72.216,54

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2019	2020	2021	2022	2023
Riscossioni	(+)	4.516.836,20	2.761.457,60	2.657.478,42	5.297.394,42	3.494.277,74
Pagamenti	(-)	4.135.850,37	2.590.093,41	2.358.951,56	2.196.912,64	2.375.321,38
Differenza	(=)	380.985,83	171.364,19	298.526,86	3.100.481,78	1.118.956,36
Residui attivi	(+)	465.068,68	1.101.179,03	141.703,52	86.498,97	99.869,36
Residui passivi	(-)	826.943,63	1.271.514,49	841.788,34	743.357,55	2.213.504,42
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	26.170,16	20.961,78	16.269,62	72.336,80	67.638,88
FPV iscritto in spesa parte capitale	(-)	611.514,92	428.268,01	152.139,91	1.811.245,00	777.241,23
Differenza	(=)	-999.560,03	-619.565,25	-868.494,35	-2.540.440,38	-2.958.515,17
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-618.574,20	-448.201,06	-569.967,49	560.041,40	-1.839.558,81

Il risultato complessivo - il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (accantonato, vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato di amministrazione di cui:	2019	2020	2021	2022	2023
Parte Accantonata	101.992,75	95.522,15	138.128,50	136.840,95	149.683,34
Parte Vincolata	19.265,74	203.000,00	73.303,22	701.629,95	724.550,81
Parte destinata agli Investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	36.752,06	82.959,46	211.269,57	391.325,70	522.604,54
TOTALE	158.010,55	381.481,61	422.701,29	1.229.796,60	1.396.838,69

3.4. Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Riscossioni	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa al 31 dicembre	1.204.209,10	1.109.033,24	724.347,39	3.602.300,21	4.634.687,72
Totale residui attivi finali	465.068,68	1.162.898,81	917.661,69	525.092,91	99.901,36
Totale residui passivi finali	873.582,15	1.441.220,65	1.050.898,26	1.014.014,72	2.492.870,28
FPV iscritto in spesa parte corrente	26.170,16	20.961,78	16.269,62	72.336,80	67.638,88
FPV iscritto in spesa parte capitale	611.514,92	428.268,01	152.139,91	1.811.245,00	777.241,23
Risultato di amministrazione	158.010,55	381.481,61	422.701,29	1.229.796,60	1.396.838,69
Utilizzo anticipazione di cassa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.5. Utilizzo avanzo d'amministrazione

Utilizzo avanzo di amministrazione nel quinquennio distinto per tipologia di finanziamento

	2019	2020	2021	2022	2023
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	31.500,00	0,00	34.479,74	28.000,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	423.000,00	0,00	280.476,00	124.400,00	264.550,14
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	423.000,00	31.500,00	280.476,00	158.879,74	292.550,14

4. Gestione dei residui

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi perciò in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Totale residui di inizio e fine mandato

RESIDUI ATTIVI Anno 2019	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	71.429,17	71.429,17	0,00	0,00	71.429,17	0,00	85.028,75	85.028,75
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.591,63	2.591,63	0,00	0,00	2.591,63	0,00	1.862,40	1.862,40
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	376.213,53	376.213,53
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.250,00	1.250,00	0,00	0,00	1.250,00	0,00	1.964,00	1.964,00
TOTALE TITOLI	75.270,80	75.270,80	0,00	0,00	75.270,80	0,00	465.068,68	465.068,68

RESIDUI ATTIVI Anno 2023	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	85.816,97	85.816,97	0,00	0,00	85.816,97	0,00	94.169,36	94.169,36
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	438.593,94	438.593,94	0,00	0,00	438.593,94	0,00	5.000,00	5.000,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	682,00	650,00	0,00	0,00	682,00	32,00	700,00	732,00
TOTALE TITOLI	525.092,91	525.060,91	0,00	0,00	525.092,91	32,00	99.869,36	99.901,36

RESIDUI PASSIVI Anno 2019	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	316.563,21	263.122,48		25.353,26	291.209,95	28.087,47	406.511,36	434.598,83
Titolo 2 - Spese in conto capitale	31.861,32	18.557,47		0,01	31.861,31	13.303,84	320.945,69	334.249,53
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	55.641,47	50.394,26		0,00	55.641,47	5.247,21	99.486,58	104.733,79
TOTALE TITOLI	404.066,00	332.074,21		25.353,27	378.712,73	46.638,52	826.943,63	873.582,15

RESIDUI PASSIVI Anno 2023	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	555.916,56	391.689,60		80.975,30	474.941,26	83.251,66	526.993,41	610.245,07
Titolo 2 - Spese in conto capitale	249.692,39	64.945,60		24.550,06	225.142,33	160.196,73	1.605.863,12	1.766.059,85
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	208.405,77	154.994,56		17.493,74	190.912,03	35.917,47	80.647,89	116.565,36
TOTALE TITOLI	1.014.014,72	611.629,76		123.019,10	890.995,62	279.365,86	2.213.504,42	2.492.870,28

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui Attivi	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALI
Attivi Tit. 1					0,00	94.169,36	94.169,36
Attivi Tit. 2						0,00	0,00
Attivi Tit. 3							0,00
Attivi Tit. 4		0,00	0,00	0,00		5.000,00	5.000,00
Attivi Tit. 5							0,00
Attivi Tit. 6							0,00
Attivi Tit. 7							0,00
Attivi Tit. 9					32,00	700,00	732,00
Totali Attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	32,00	99.869,36	99.901,36

Residui Passivi	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALI
Passivi Tit. 1				0,00	83.251,66	526.993,41	610.245,07
Passivi Tit. 2			0,00	110.081,89	50.114,84	1.605.863,12	1.766.059,85
Passivi Tit. 3							0,00

Passivi Tit. 4						0,00	0,00
Passivi Tit. 5							0,00
Passivi Tit. 7			0,00	7.455,39	28.462,08	80.647,89	116.565,36
Totali Passivi	0,00	0,00	0,00	117.537,28	161.828,58	2.213.504,42	2.492.870,28

4.2. Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2019	2020	2021	2022	2023
Residui attivi titoli 1 e 3	88.766,39	82.411,08	88.432,16	89.554,61	97.907,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.510.912,92	1.471.712,92	1.485.629,18	1.679.368,38	1.881.282,62
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	5,87 %	5,59 %	5,95 %	5,33 %	5,20 %

5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge. (Per i comuni da 1001 a 5000 ab., l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013); Patto di Stabilità sospeso per introduzione pareggio di bilancio.

	2019	2020	2021	2022	2023
Indicatore					

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

	2019	2020	2021	2022	2023
Non adempiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

6. Indebitamento

6.1. Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito iniziale (01/01)	594.206,88	555.765,44	646.669,31	605.973,18	538.473,14
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	38.441,44	40.696,13	40.696,13	67.500,04	44.865,77
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	131.600,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	555.765,44	646.669,31	605.973,18	538.473,14	493.607,37

	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito finale (31/12)	555.765,44	646.669,31	605.973,18	538.473,14	493.607,37
Popolazione residente	3.811,00	3.728,00	3.742,00	3.752,00	3.775,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	145,83	173,46	161,93	143,51	130,75

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2019	2020	2021	2022	2023
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	1,29 %	1,05 %	1,05 %	0,92 %	0,77 %

7. Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività e velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2019	Passivo	2019
Immobilizzazioni immateriali	16.740,00	Patrimonio netto	6.811.538,86
Immobilizzazioni materiali	9.224.481,79	Conferimenti	16.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	359.997,80		
Rimanenze	0,00		
Crediti	380.047,93	Debiti	1.523.001,19
Attività finanziarie non immobilizzate	380.047,93		
Disponibilità liquide	1.204.209,10		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	2.833.964,57
Totale	11.185.476,62	Totale	11.184.504,62

Attivo	2023	Passivo	2023
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	7.927.511,27
Immobilizzazioni materiali	11.560.517,78	Fondi Rischi ed Oneri	55.513,98
Immobilizzazioni finanziarie	359.997,80		
Rimanenze	0,00		
Crediti	5.732,00	Debiti	2.986.477,65
Attività finanziarie non immobilizzate	5.732,00		
Disponibilità liquide	4.634.687,72		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	5.591.432,40
Totale	16.560.935,30	Totale	16.560.935,30

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

NESSUN DEBITO FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2023	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata 2023	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

8. Spesa per il personale

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2019	2020	2021	2022	2023
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	504.724,00	504.724,00	504.724,00	481.454,00	481.454,00
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	491.855,00	440.731,00	423.426,00	445.572,00	413.385,00
Rispetto del limite	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	26,36 %	22,27 %	21,81 %	20,75 %	19,91 %

8.2. Spesa del personale pro-capite

	2019	2020	2021	2022	2023
$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Abitanti}}$	129,06	118,22	113,15	118,76	109,51

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

	2019	2020	2021	2022	2023
$\frac{\text{Abitanti}}{\text{Dipendenti}}$	338,91	372,80	374,20	341,09	343,18

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente: SI

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

8.7. Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo risorse decentrate	42.907,56	41.606,65	41.606,65	42.337,38	46.060,40

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

nn

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei conti

Nel corso del mandato, il Comune è stato interessato dai seguenti pareri e rilievi della Corte dei Conti **NESSUNO**.

2. Rilievi dell'Organo di revisione

L'organo di revisione non ha riscontrato irregolarità
NESSUNA.

PARTE V

Azioni intraprese per contenere la spesa

1. Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso dell'intero mandato il comune ha rispettato gli obiettivi posti in materia di finanza pubblica nonché gli altri vincoli cui è stato sottoposto (spesa del personale, contrattazione decentrata, patto di stabilità/pareggio di bilancio);

La riduzione delle spese in numerosi settori dell'azione amministrativa dell'Ente si è resa necessaria a seguito anche a seguito dei tagli operati sia livello statale con la normativa spending review, sia per effetto della eliminazione della Imposta IMU sulla prima casa;

Nel periodo del mandato l'amministrazione si è attivata per razionalizzare la spesa in tutti i settori mediante l'adozione di piani di razionalizzazione della stessa;

Di seguito alcune misure intraprese al fine di migliorare e ridurre la spesa:

1. In ordine alle dotazioni strumentali:

OBIETTIVO: Verificare che i computer, le stampanti e tutti le altre dotazioni informatiche siano congrue rispetto alle attività istituzionali svolte. Evitare che ogni personal computer abbia una stampante personale collegata e favorire invece il collegamento in rete ad un gruppo di stampanti.

REPORT: Per quanto attiene le dotazioni strumentali di cui sopra, si dà atto che tutti i personal computers sono stati collegati in rete e si è già provveduto a dotare gli uffici di fotocopiatrici che fungono anche da stampanti e da scanner, anch'esse collegate in rete, in modo da favorire l'invio di documentazione attraverso e-mail, ridurre il consumo di carta e le spese postali.

Viene fortemente e costantemente incentivato l'uso della comunicazione interna ed esterna tramite strumenti informatici anziché supporti cartacei. A tale proposito l'Ente ha anche ottenuto una casella di posta elettronica certificata e certificati di firma digitale e si è attivato per avere ulteriori firme digitali. Trattasi pertanto di spese non ulteriormente razionalizzabili, ma da tenere sotto costante monitoraggio.

2. In ordine alle autovetture di servizio:

OBIETTIVO: Verificare la quantità in relazione alle finalità istituzionali. Utilizzare mezzi pubblici di trasporto laddove possibile. Dismettere gli autoveicoli a qualsiasi titolo non utilizzati.

Ciascun responsabile di Servizio, assegnatario di autoveicoli, dovrà attestare sotto la propria responsabilità che gli automezzi assegnati sono strettamente indispensabili per le finalità individuate dalla norma.

REPORT: tutti gli automezzi in dotazione sono utilizzati per le finalità istituzionali dell'Ente e sono sufficienti per il perseguimento degli obiettivi assegnati; non si segnala, pertanto, la necessità di procedere all'acquisizione di ulteriori automezzi, se non in sostituzione di quelli già presenti.

3. In ordine ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio (con esclusione dei beni infrastrutturali):

OBIETTIVO: Verificare la destinazione degli immobili e nei casi in cui gli stessi risultino non utilizzati, attivare iniziative intese o alla alienazione o a forme di utilizzo, anche a carattere sociale o comunque di interesse della collettività. Verificare la congruità economica dei canoni di locazione attiva.

REPORT: Si rimanda a quanto contenuto nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

PARTE VI
ORGANISMI CONTROLLATI

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma i, numeri i e 2, del codice civile

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2019								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
PADANIA ACQUE SPA	società per azioni	13			52.232.821,00	1,0500	443.759,05	6.570.040,00
S.C.R.P. SPA	società per azioni	5			9.565.821,00	2,1200	654.277,75	466.262,00
COMUNISTA SOCIALE CREMASCA	azienda speciale all a persona (ASP)	7			8.874.361,00	2,1400	162.821,00	38.580,00

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2023								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
PADANIA ACQUE SPA	società per azioni	13			71.555.000,00	0,9900	80.750.967,00	4.358.401,00
CONSORZIO INFORMATICA TERRITORIALE SPA	società per azioni	13	5		5.103.586,00	2,4000	21.788.481,00	120.438,00
COMUNITA SOCIALE CREMASCA	azienda speciale all a persona (ASP)	6	7		14.693.837,00	2,1200	312.820,00	0,00

INDICE

Premessa	2
Parte I - Dati generali	
1. Dati Generali	3
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
1. Attività normativa	7
2. Attività tributaria	9
3. Attività amministrativa	11
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
3.2. Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo	15
4. Gestione dei residui	17
5. Patto di stabilità	20
6. Indebitamento	21
7. Conto del patrimonio in sintesi	22
7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
8. Spesa per il personale	24
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
1. Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
Parte V - Azioni intraprese per contenere la spesa	
1. Azioni intraprese per contenere la spesa	29
Parte VI - Organismi controllati	
1. Organismi controllati	30

Tale è la relazione di fine mandato del **COMUNE DI DOVERA** che è stata trasmessa al tavolo tecnico istituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica in data 16/03/2024

DOVERA, 16/03/2024

IL SINDACO
PAOLO MIRKO SIGNORONI

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

16/03/2024

L'organo di revisione economico
finanziario
MATTIA CONTI